

Sarnico in musical

Salire insieme su un palcoscenico, cimentarsi in prove, spettacoli e tournée è un'esperienza imperdibile soprattutto per i giovani. Crea legami d'amicizia e aggregazione all'interno delle comunità. In scena commedie dialettali, farse, rappresentazioni sacre e altro ancora. Iniziamo dal gruppo di Mario Dometti un «giro d'orizzonte» tra le compagnie amatoriali

Con la Crazy Company for Don John di Sarnico, inizia un «giro d'orizzonte» tra le compagnie amatoriali bergamasche. La pratica teatrale di base è storicamente molto radicata sul nostro territorio, come del resto in tutto il nord-est. È un fenomeno che in Bergamasca si lega all'attività degli oratori e ha radici ottocentesche. Nel corso di questa ricognizione, si tratterà di vedere quanto sopravvive di quelle radici e come si declinano oggi.

Da questo punto di vista, la Crazy Company è esemplare: «Siamo nati - spiega Mario Dometti, che dirige il gruppo - 23 anni fa, su impulso di don Vittorio Nozza. L'idea era di divertire divertendosi, coinvolgendo i ragazzi dell'oratorio ed estendendo poi il discorso agli appassionati di teatro». Molte compagnie amatoriali sono strutturate sul modello delle compagnie professionali, con un nucleo stabile di attori, un repertorio e un programma di prove e di tournée. La Crazy Company, che da un paio d'anni è dedicata a Don John, alias Giovanni Ferraroli, per 31 anni parroco di Sarnico, si comporta invece in modo diverso: «Un nucleo stabile - precisa Dometti - esiste. Ma a seconda degli spettacoli, coinvolgiamo più persone che possiamo, soprattutto giovani». Questa propensione si nota, per esempio, dal repertorio. In vent'anni, il gruppo ha allestito dieci musical (tutti in playback, ma con grande cura per i costumi e l'aspetto coreografico, curato dalla figlia di Dometti, Benedetta), quando ancora non andavano di moda: «Siamo stati uno dei primi gruppi amatoriali bergamaschi a lavorare sul mu-



La Crazy Company ha interpretato da poco una Via Crucis

sical. È un tipo di spettacolo che interessa ai giovani». È proprio questo il punto: coinvolgere i gio-

vani. «Non è facile: soprattutto i ragazzi temono di essere presi in giro dai loro amici. Non voglio

“
Non è facile interessare i giovani. Alcuni temono di essere presi in giro dagli amici. E a volte è difficile capire che cosa li coinvolge davvero
”

cadere nei luoghi comuni, ma spesso ho la sensazione che il problema sia che è difficile scuotere i

più giovani. A volte sembrano proprio senza interessi».

Il teatro sembra però mantenere un buon potere d'attrazione. Per Aggiungi un posto a tavola erano in 30, 36 per Grease. Il turn-over è alto: in media, al di fuori dello «zoccolo duro» avviene ogni due anni. Ma fa parte del gioco. La prossimità all'oratorio e ai suoi bisogni traspare anche da altre caratteristiche della Crazy Company. Se i musical attirano soprattutto i giovani (attori), le commedie sono «per tutti». Quelle dialettali, poi, coinvolgono attori (e spettatori) in media più anziani: «Qui il problema è un altro: è difficile trovare giovani che parlino il dialetto almeno a un tasso di italianizzazione accettabile».

L'attività del gruppo comprende anche l'animazione in oratorio, interventi nelle scuole per stimolare la pratica teatrale, drammatizzazioni a soggetto sacro. È più o meno ciò che facevano le compagnie di una volta: non solo commedie, ma anche farse, riviste, tragedie e tragicommedie, rappresentazioni sacre. «Tengo molto - conferma Dometti - a questa tradizione di vicinanza alla comunità». In effetti, il gruppo ha recentemente drammatizzato una Via Crucis in costumi moderni, e durante la Missione Pastorale del '95 si è occupato di mettere in scena episodi del Vangelo. Nel raccontarlo, traspare l'orgoglio di Dometti. Non c'è solo la soddisfazione per il proprio lavoro. Il lato interessante è il radicamento territoriale, l'intreccio con i bisogni della propria comunità di riferimento, la volontà (e la consapevolezza) di fare qualcosa per essa.

Pier Giorgio Nosari

Nella chiesa di S. Nicola

Concerti d'organo ad Almenno

Nel 1588 un gruppo di Agostiniani Eremitani commissiona alla famiglia degli Antegnati di Brescia la realizzazione di un organo per la chiesa di S. Nicola di Almenno S. Salvatore. Gli straordinari «artigiani», simbolo eccellente della tradizione organaria classica italiana, «danno vita» a un imponente e forte strumento musicale che viene posto sopra la quinta cappella a destra della navata della chiesa bergamasca.

Note sacre e profonde risuonano dalle venticinque canne di stagno e dal lontano Rinascimento ad oggi i «divini» accordi continuano a diffondersi fra quelle pareti. «In Tempore Organi» e «Voci et Organo insieme» sono le rassegne musicali che fanno di quell'antico strumento il protagonista di otto serate presso la stessa chiesa di San Nicola ad Almenno S. Salvatore. Scandite dal 2 settembre al 26 ottobre, le due iniziative ripropongono, infatti, composizioni raffinate e particolari appartenenti al re-

pertorio organistico italiano rinascimentale e barocco. Tra gli interpreti di maggior rilievo spiccano: Virgilio Bernardoni (attualmente docente di Storia della musica moderna e contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bergamo); Paolo Crivellaro (docente di organo alla Musikhochschule di Berlino); Luigi Panzeri (dal 1996 organista titolare dell'Antegnati di San Nicola); Luigi Ferdinando Tagliavini (Honoris Causa dell'Università di Edimburgo e di Bologna, membro dell'Accademia di S. Cecilia). Tre sono gli ultimi appuntamenti da non perdere: sabato 28 settembre, «Sacre polifonie rinascimentali a Mantova»; sabato 19 ottobre, «600 - A voce sola» (tenore, Makoto Sakurada); sabato 26 ottobre, «Vespri per San Nicola» (soprano, Anna Maria Caciolari; tenore, Giovanni Caccamo). I concerti iniziano alle 21. Info: www.antegnati.it, tel. 035/643163

C. A.

Il repertorio

La Crazy Company for Don John (www.crazycompany.it) nasce 23 anni fa all'oratorio di Sarnico, per iniziativa dell'allora curato don Vittorio Nozza, attuale direttore della Caritas italiana, e di Mario Dometti. Presto coinvolgono anche altri, tra cui alcuni ex-filodrammatici locali come Domenico Savoldi. Da allora, il gruppo sforna 10 musical da Forza ventisei gente dell'82 ad Aggiungi un posto a tavola del 2001, 6 commedie, alcune d'autore (Andy e Norman di Neil Simon), tutte adattate dallo stesso Dometti, autore anche delle 3 commedie in dialetto in repertorio. Il gruppo si occupa anche di animazione in oratorio, e realizza una Via Crucis in costumi contemporanei più la messa in scena di episodi evangelici in occasione della Missione Pastorale del '95. Il nocciolo duro della Crazy Company è di circa 10-15 elementi (tra cui Mario Dometti con la moglie Carmen e i figli Benedetta e Alessandro, Mauro Milesi, Giorgio Belussi, Luciano Giozani, Luca Gaspari, Luca e Luigi Colosio, Fabrizio Corna), ma per gli spettacoli ne coinvolge molti di più. Il record è Grease ('98), con 36 tra attori e attrici.